

ORGANISMO DI MEDIAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI RAVENNA

istituito dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna

iscritto al Registro degli organismi di mediazione del Ministero della Giustizia al n. 169

CODICE ETICO

PREMESSA

Il Codice Etico è la carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico sociale di ogni partecipante all'organizzazione ed all'attività dell'Organismo di Mediazione.

Il Codice Etico è un mezzo per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'organismo perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle proprie responsabilità etiche e sociali verso tutti i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nell'attività dell'organismo (cittadini, dipendenti, collaboratori, istituzioni pubbliche, associazioni e chiunque altro sia interessato dall'attività dell'ente).

Il Codice Etico è strumento di implementazione dell'etica all'interno dell'organismo, volto a chiarire e definire l'insieme dei principi a cui sono chiamati ad uniformarsi i suoi destinatari nei loro rapporti reciproci, nonché nel relazionarsi con portatori di interessi reciproci nei confronti dell'Organismo.

I destinatari sono chiamati al rispetto dei valori e principi del Codice Etico e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine dell'Organismo di Mediazione, nonché l'integrità del suo patrimonio culturale ed umano.

Il Codice Etico non sostituisce e non prevale sulle leggi vigenti.

L'Organismo di Mediazione presso il Tribunale di Ravenna, costituito dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna, consapevole di essere stabilmente destinato all'erogazione del servizio di mediazione e conciliazione, si impegna a svolgere tale attività nel rispetto del presente Codice Etico.

DEFINIZIONI

Organismo di Mediazione (ODM)

L'Organismo di Mediazione presso il Tribunale di Ravenna, costituito dal COA di Ravenna a norma del D.Lgs. 28/2010, iscritto al n. 169 del Registro degli Organismi di Mediazione del Ministero della Giustizia.

COA Ravenna - Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna

Mediazione - Attività, comunque denominata, svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa.

Mediatore - La persona o le persone fisiche che, individualmente o collegialmente, su incarico dell'Organismo, svolgono la mediazione rimanendo prive, in ogni caso, del potere di rendere giudizi o decisioni vincolanti per i destinatari del servizio medesimo.

Parti - I soggetti privati o con personalità giuridica che si rivolgono all'Organismo perché amministrino il procedimento di mediazione in relazione ad una specifica controversia.

Consulenti tecnici o esperti del mediatore - Coloro che su nomina dell'Organismo e su richiesta del mediatore lo supportano per particolari problematiche.

Difensori e consulenti delle parti - Coloro che assistono le parti nella mediazione.

Destinatari - Tutti coloro che direttamente o indirettamente in qualsiasi forma collaborano con l'Organismo nello svolgimento della propria attività.

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI RAVENNA

Palazzo di Giustizia, Viale Giovanni Falcone, 67 - 48100 Ravenna

Tel.: 0544 404263 - Fax 0544 401058

NORME DI CONDOTTA

Principi generali

L'Organismo impronta tutta la propria organizzazione secondo i seguenti principi generali:

- responsabilità verso la collettività in generale e verso i propri interlocutori primari (mediatori, parti, consulenti, collaboratori);
- concorrenza leale ed impegno di informazione trasparente nel rispetto degli obblighi di riservatezza;
- dovere di aggiornamento e formazione professionale del personale e di tutti coloro che collaborano con l'organismo.

Uguaglianza

L'Organismo di Mediazione ripudia ogni tipo di discriminazione fondata sul sesso, sull'età, sulla nazionalità, sullo stato di salute, sulla razza, sulla nazionalità, sulla lingua, sulla religione, sul censo e sulle opinioni politiche.

L'Organismo di Mediazione si impegna ad assistere nella richiesta di mediazione chiunque ad esso si rivolga per finalità non contrarie a legge.

Comunicazione

L'Organismo provvede ad informare tutti i Destinatari sulle disposizioni e sull'applicazione del Codice, raccomandandone l'osservanza.

In particolare, esso provvede, anche attraverso la designazione di specifiche funzioni interne alla diffusione del Codice presso i Destinatari, all'interpretazione e al chiarimento delle disposizioni, alla verifica dell'effettiva osservanza ed all'aggiornamento delle disposizioni con riguardo alle esigenze che di volta in volta si manifestano.

Responsabilità

Ciascun Destinatario svolge la propria attività lavorativa e le proprie prestazioni con diligenza, efficienza e correttezza, utilizzando al meglio gli strumenti e il tempo a sua disposizione ed assumendo le responsabilità connesse agli adempimenti.

Correttezza

Tutte le azioni e le operazioni compiute ed i comportamenti tenuti da ciascuno dei Destinatari nello svolgimento della funzione o dell'incarico sono ispirati alla legittimità sotto l'aspetto formale e sostanziale e alla tutela dell'Organismo, secondo le norme vigenti e le procedure interne, nonché alla correttezza.

I Destinatari non utilizzano a fini personali informazioni, beni e attrezzature, di cui dispongono nello svolgimento della funzione o dell'incarico.

Ciascun Destinatario non accetta, né effettua, per sé o per altri, pressioni, raccomandazioni o segnalazioni, che possano recare pregiudizio all'organismo o indebiti vantaggi per sé, per l'Organismo o per terzi; ciascun destinatario altresì respinge e non effettua promesse di indebitate offerte di denaro o altri benefici.

Conflitto di interesse

I Destinatari perseguono, nello svolgimento della collaborazione, gli obiettivi e gli interessi generali dell'Organismo.

I Destinatari informano senza ritardo, tenuto conto delle circostanze, i propri superiori o referenti delle situazioni o attività nelle quali potrebbero essere titolari di interessi in conflitto con quelli dell'Organismo (o qualora di tali interessi siano titolari prossimi congiunti), ed in ogni altro caso in cui ricorrano rilevanti ragioni di convenienza.

I Destinatari rispettano le decisioni che in proposito sono assunte dall'Organismo di Mediazione.

Riservatezza

L'Organismo e chiunque altro presti la propria opera e il proprio servizio nell'Organismo o comunque nell'ambito del procedimento di mediazione è tenuto all'obbligo di riservatezza rispetto alle dichiarazioni rese e alle informazioni acquisite durante il procedimento stesso.

L'Organismo garantisce nell'acquisizione, trattamento e archiviazione di tutte le informazioni relative a dati sensibili e non, nel rispetto dell'attuale disciplina sulla *privacy*.

Il mediatore ha anche l'obbligo di riservatezza nei confronti delle altre parti circa le dichiarazioni rese e le informazioni acquisite nel corso delle sessioni separate, a meno che la parte dichiarante o dalla quale provengono le informazioni ne dia consenso scritto.

Il mediatore è dispensato dal dovere di riservatezza nei seguenti casi:

- se le parti concordano per iscritto la divulgazione;
- se la divulgazione è imposta dalla legge;
- se la conoscenza di circostanze comporta , nell'ipotesi in cui sia tenuta riservata, grave danno.

Linguaggio

L'Organismo di Mediazione, unitamente ai propri mediatori, dipendenti e collaboratori, si impegna nella comunicazione verbale e scritta rivolta a destinatari, terzi e utenti, a utilizzare un linguaggio chiaro e comprensibile.

IL PRESENTE CODICE ETICO DELL'ORGANISMO DI MEDIAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI RAVENNA E' STATO ADOTTATO DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI RAVENNA IN DATA 11.01.2011.

L'ORGANISMO DI MEDIAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI RAVENNA, ISTITUITO DAL CONSIGLIO DELL' ORDINE DEGLI AVVOCATI DI RAVENNA IN DATA 11.01.2011, E' STATO ISCRITTO IN DATA 14.03.2011 AL N. 169 DEL REGISTRO DEGLI ORGANISMI DI MEDIAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

